

Città, i giardini più belli aprono le porte ai visitatori

Fine settimana al... verde. Visitabili pure quelli dei religiosi

I giardini più suggestivi e curiosi di Verona apriranno eccezionalmente le loro porte al pubblico in occasione di Interno Verde (sabato 24 e domenica 25 maggio), il festival diffuso che si impegna per valorizzare il meraviglioso patrimonio architettonico e botanico della città. L'evento, promosso da Giardini Aperti Verona in collaborazione con Interno Verde, sarà arricchito da un fitto programma di iniziative dedicate alla natura e all'ambiente: merende sotto gli alberi e visite guidate, laboratori per adulti e bambini, itinerari tematici, presentazioni, mostre, installazioni e performance artistiche. L'iscrizione a Interno Verde Verona comprende la mappa dei giardini e il braccialetto, che funziona da pass di accesso personale, valido per entrambe le giornate. Indossato il braccialetto, sarà possibile scegliere in autonomia quali e quanti giardini visitare, nell'ordine che si preferisce, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 di sabato e domenica (salvo variazioni di orario indicate nella mappa). Accompagnerà la visita l'audio guida gratuita, con le storie dei giardini, a cui ci si po-



Il giardino delle Suore Comboniane a Porta Organa

trà collegare grazie ai QR code presenti in ciascuno spazio. Info: info@internoverde.it; 324.5495715.

Dentro questa proposta stanno diversi giardini appartenenti a ordini religiosi veronesi. Un'occasione per noi di presentarne uno qui sotto, e gli altri nei prossimi numeri di *Verona fedele*. L'istituto delle Suore Comboniane, note in passato anche Pie Madri del-

la Nigrizia, nacque nel 1872, su impulso e volontà di san Daniele Comboni. Venne aperto inizialmente a Montorio, in una villa donata a questo scopo da Luigia Zago, ma fu presto trasferito in città. Dopo soli nove mesi l'indirizzo era già cambiato: dalla campagna al capoluogo, non esattamente in centro ma a due passi da tutto. Le aspiranti missio-

narie si insediarono nell'antico monastero benedettino: qui venivano e vengono tuttora formate per intraprendere il loro viaggio. Una volta era soprattutto l'Africa la loro destinazione, ora le sorelle sono presenti e si impegnano per i più fragili nei quattro continenti, si possono incontrare in Texas come in Uganda, in Messico come in Turchia.

L'istituto per loro è una casa in cui tornare, un luogo dove riposare... ma non troppo! Anche qui infatti si accolgono persone bisognose e ci si impegna per il bene della comunità. Il giardino è fondamentale alla vita della struttura: qui si può passeggiare e ci si può rilassare tra gli alberi, sotto il curioso bersò ricoperto di fronde. Il fondatore, san Daniele Comboni, viene ricordato nel verde: la sua statua è ombreggiata da una grande magnolia.

Passeggiando tra cespugli e arbusti vale la pena notare, oltre le chiome delle grandi conifere, sopra i tetti che circondano l'antico convento, il campanile della chiesa di Santa Maria in Organo: le suore gli sono particolarmente affezionate.

«La cybersecurity in Italia tra minacce invisibili e tecnologie dirompenti: una sfida complessa». Questo il tema del meeting organizzato dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice (Fcapp) di Verona per sabato 31 maggio presso il Salone dei Vescovi. Dopo gli interventi introduttivi di Paolo Garonna (presidente Fcapp), Carlo A. Adami (referente Fcapp Verona), don Renzo Beghini (assistente ecclesiastico Fcapp Verona) e di mons. Domenico Pompili (vescovo di Verona), si terrà la *lectio magistralis* affidata all'ammiraglio Gianluca Galasso. Ex ufficiale ammiraglio della Marina militare italiana, vanta un'esperienza ultratrentennale nel campo delle telecomunicazioni e della cybersecurity maturata durante la carriera militare. Ha inoltre partecipato al processo di costituzione dell'Agenzia per la cybersecurity nazionale. Spiega **Carlo Adami**:

«L'incontro vuole affrontare la sfida della rapida diffusione dell'intelligenza artificiale e delle crescenti minacce alla cybersecurity nel nostro Paese che vede colpiti tutti i settori e anche il panorama religioso come più volte ci ha trasmesso papa Francesco con i suoi messaggi tecnologici atti ad evidenziare il pericolo di un sovvertimento della convivenza civile dove "il potere della tecnica è ormai arrivato ad impoverire l'umanità". Viene posta attenzione alle implicazioni umane, etiche, sociali, giuridiche e spirituali di tale evoluzione con particolare riferimento alla protezione dei dati sensibili e alla prevenzione del furto d'identità. La Dottrina sociale della Chiesa offre un quadro valoriale utile per orientare l'uso della tecnologia: centralità della persona, bene comune, solidarietà e giustizia. La sicurezza digitale non è quindi solo una questione tecnica, ma una espressione concreta della cura per l'altro e della responsabilità collettiva».

«L'incontro vuole affrontare la sfida della rapida diffusione dell'intelligenza artificiale e delle crescenti minacce alla cybersecurity nel nostro Paese che vede colpiti tutti i settori e anche il panorama religioso come più volte ci ha trasmesso papa Francesco con i suoi messaggi tecnologici atti ad evidenziare il pericolo di un sovvertimento della convivenza civile dove "il potere della tecnica è ormai arrivato ad impoverire l'umanità". Viene posta attenzione alle implicazioni umane, etiche, sociali, giuridiche e spirituali di tale evoluzione con particolare riferimento alla protezione dei dati sensibili e alla prevenzione del furto d'identità. La Dottrina sociale della Chiesa offre un quadro valoriale utile per orientare l'uso della tecnologia: centralità della persona, bene comune, solidarietà e giustizia. La sicurezza digitale non è quindi solo una questione tecnica, ma una espressione concreta della cura per l'altro e della responsabilità collettiva».

La Settimana della Laudato si' si fa spettacolo e riflessione

In diocesi un ricco carnet di proposte

Forza venite gente: un grande e longevo spettacolo che è tra gli eventi più caratteristici della Settimana della Laudato si' che si sta tenendo in questi giorni nella diocesi di Verona. Lunedì 19 maggio è stato il teatro Salieri di Legnago, tutto sold out da giorni, a ospitare questo musical italiano, qui in una forma originale e con scenografie volutamente molto semplici, che in 44 anni è stato riproposto non solo da tanti professionisti ma anche a livello amatoriale in tante parrocchie. A organizzare questo evento proprio una parrocchia, quella di Casette, che ha così voluto ricordare gli 800 anni del *Cantico delle Creature* e le sue origini, visto che è stata retta fino al 2003 dai francescani.

Il sindaco Paolo Longhi ha sottolineato come questa serata, così come altri eventi di questa speciale Settimana, abbia smosso molte persone a cui è arrivato un messaggio di positività e speranza.

Il vescovo **Domenico Pompili** ha sottolineato: «Il segreto del successo di questa proposta credo sia nel fatto che di Francesco d'Assisi non si fa una sorta di santino, ma si rappresenta in un realismo che colpi-

sce non solo per il linguaggio dell'arte, ma anche perché non si fanno sconti alla realtà, mettendo insieme le sue fughe in alto che fanno impazzire Bernardone, ma anche le sue concretezze di vita quotidiana. Questo credo sia pure il segreto della letizia: il termine ha la stessa origine della parola letame e dice che, contrariamente a quello che possiamo immaginare, la letizia, appunto, la gioia non sta necessariamente nelle cose che ci sembrano attraenti, ma stanno molte volte, queste esperienze di letizia, in ciò che ci sembra esattamente il contrario, come diceva il grande cantautore Fabrizio De André "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori". Il musical sottolinea alcuni elementi importanti non solo in quella singola vicenda: il dialogo, il rapporto figli-genitori anche quando è difficile comprenderli, il non farsi bloccare dalle paure che a volte prendono le forme di un lupo,

l'importanza che occorre dare a quelle persone spesso considerate ai margini – come in questo caso la cenciosa – che insegnano a non avere pregiudizi, ad aprirsi con fiducia all'altro, a guardare alle scelte con capacità di riflessione.

Tra gli appuntamenti di questi giorni anche il dialogo tra mons. Pompili, fra' Tarcisio Ventis da Faenza e Federico Testa, presidente di Agsm Aim: appuntamento venerdì maggio alle 18 presso il Teatro Dante a San Pietro di Legnago.

A organizzare gli eventi sono l'Ufficio per la pastorale sociale del lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato attraverso la Commissione diocesana ecologia integrale. Nello spirito dell'enciclica Laudato si', l'obiettivo è sensibilizzare alla responsabilità di tutti, attraverso le scelte personali quotidiane, nel prendersi cura della nostra Casa comune e della giustizia. Info: chiesa-diverona.it/settimana-laudato-si/

Verona

La Festa dei Popoli ritorna a Villa Buri

Da 34 anni Verona festeggia l'incontro tra i diversi popoli e culture presenti sul territorio con un grande evento, un appuntamento molto sentito e vissuto con entusiasmo. Domenica 25 maggio Villa Buri ospita la Festa dei Popoli, organizzata dalla Chiesa di Verona attraverso il Centro di pastorale immigrati in coordinamento con il Centro missionario diocesano, il Centro di pastorale giovanile e Caritas diocesana, in collaborazione con il Comune di Verona e un folto gruppo di promotori: dal Cestim ai Comboniani, dai Focolarini a Villa Buri. Il lavoro di tutte queste realtà è finalizzato a creare uno spazio e un tempo per incontrare le diverse sensibilità culturali che sono entrate nel tessuto quotidiano della città con l'arrivo di cittadini da luoghi diversi del mondo. Uno spazio e un tempo che ha il sapore della festa. Sui prati di San Michele, dalle 12.30, ci sarà l'apertura degli stand gastronomici, mentre dalle 14 l'inizio dello spettacolo di musiche, danze, sfilate e coreografia delle bandiere. La manifestazione terminerà alle 19.

«Da 34 anni Verona ospita questa iniziativa di festa che è soprattutto un momento di condivisione tra cittadini con radici culturali, geografiche, religiose, artistiche ed umane diverse – ha detto l'assessora alle Politiche sociali e Terzo settore, **Luisa Ceni** –. Un'occasione anche per dimostrare come la nostra città sia cambiata in questi 34 anni, aprendosi sempre di più alle nuove generazioni».

«Una festa nata quando il contesto migratorio era molto diverso – ha detto il direttore del Centro pastorale immigrati don **Giuseppe Mirandola** –. Domenica sarà anche l'occasione per accendere un faro sul cammino migratorio realizzato fino ad oggi».

Ogni anno alla Festa partecipano circa 5mila persone. L'invito, per evitare di congestionare la zona di auto, è quella di raggiungere Villa Buri con i mezzi sostenibili, in bici o in autobus. In diversi punti di San Michele sarà disponibile il servizio di bus navetta che porterà direttamente a Villa Buri: in via Monte Bianco, via Dolomiti, piazza Madonna di Campagna, via Fedeli, via Monti, via Salieri e via Buri, servizio attivo dalle 12 alle 19.30.

Verona

La sfida della cybersecurity in un meeting in Vescovado

«La cybersecurity in Italia tra minacce invisibili e tecnologie dirompenti: una sfida complessa». Questo il tema del meeting organizzato dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice (Fcapp) di Verona per sabato 31 maggio presso il Salone dei Vescovi. Dopo gli interventi introduttivi di Paolo Garonna (presidente Fcapp), Carlo A. Adami (referente Fcapp Verona), don Renzo Beghini (assistente ecclesiastico Fcapp Verona) e di mons. Domenico Pompili (vescovo di Verona), si terrà la *lectio magistralis* affidata all'ammiraglio Gianluca Galasso. Ex ufficiale ammiraglio della Marina militare italiana, vanta un'esperienza ultratrentennale nel campo delle telecomunicazioni e della cybersecurity maturata durante la carriera militare. Ha inoltre partecipato al processo di costituzione dell'Agenzia per la cybersecurity nazionale. Spiega **Carlo Adami**: